



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

# Notiziario dall'Europa

27 febbraio 2013

n.02/2013



27 febbraio 2013

n.02/2013 ..... 1

**Bandi** ..... 3

**Panorama sui Bandi Aperti (da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu))**..... 3

Invito a presentare proposte a titolo del progetto di programma di lavoro annuale per la concessione di sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di energia (TEN-E) per il 2013 [Decisione C(2012) 7510 della Commissione] (2013/C 1/06) – scadenza: 8 marzo 2013..... 3

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro annuale della politica marittima integrata per il 2012 [Decisione di esecuzione C(2012) 1447 della Commissione] (2013/C 16/04) – scadenza: 27 aprile 2013..... 3

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMRP) (2013/C 29/03) – scadenza: 17 marzo 2013..... 3

**Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)** ..... 3

**7° Programma Quadro** ..... 4

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per il Artemis Joint Undertaking (2013/C 56/11) – scadenza: 8 marzo 2013 ..... 4

**LIFE +** ..... 4

LIFE+ Invito a presentare proposte 2013 (2013/C 47/10) – scadenza: 25 giugno e 5 luglio 2013..... 4

**Rassegna Stampa**..... 5

**Notizie da Bruxelles** ..... 5

“Possibile far slittare gli obiettivi del deficit” ..... 5

Accordo sul bilancio Ue, primo taglio della storia ..... 6

Sì al negoziato sul libero scambio con gli Stati Uniti..... 6

**Notizie dall'Europa** ..... 8

Carne equina, lo scandalo diventa europeo ..... 8

Commissione Ue: l'Italia deve rispettare gli impegni ..... 9

Dagli inglesi no alla Tobin Tax: «Paghiamo già la tassa del re». Più che Tobin Tax dovrebbero chiamarlo il balzello del re. In Italia debutto il 1°marzo..... 10

Cipro, Anastasiades eletto presidente con il 57,4% dei voti..... 10

Parigi e Madrid sfiorano, Londra declassata..... 11

**Avvenimenti – News**..... 13

L'Emilia nel cuore dell'Europa. Emigrazione in Belgio. Storia e memorie di molte partenze e di qualche ritorno..... 13

Agenda europea 2013 ..... 13

# Bandi

## Panorama sui Bandi Aperti (da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu))

Invito a presentare proposte a titolo del progetto di programma di lavoro annuale per la concessione di sovvenzioni nel campo della rete transeuropea di energia (TEN-E) per il 2013 [Decisione C(2012) 7510 della Commissione] (2013/C 1/06) – scadenza: 8 marzo 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:001:0015:0015:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro annuale della politica marittima integrata per il 2012 [Decisione di esecuzione C(2012) 1447 della Commissione] (2013/C 16/04) – scadenza: 27 aprile 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:016:0009:0009:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMRP) (2013/C 29/03) – scadenza: 17 marzo 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:029:0003:0003:IT:PDF>

## **Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)**

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/07/13 MEDIA 2007 — Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei Sistema di sostegno «agente di vendita» 2013 (2013/C 54/09) – scadenza: 18 giugno 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:054:0010:0012:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/45/12 Programma di mobilità accademica INTRA-ACP Africa (Mwalimu Nyerere) nonché le regioni dei Caraibi e del Pacifico (2013/C 47/11) – scadenza: 10 giugno 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:047:0024:0025:IT:PDF>

## **7° Programma Quadro**

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per il Artemis Joint Undertaking (2013/C 56/11) – scadenza: 8 marzo 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:056:0016:0016:IT:PDF>

### **LIFE +**

LIFE+ Invito a presentare proposte 2013 (2013/C 47/10) – scadenza: 25 giugno e 5 luglio 2013

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:047:0021:0023:IT:PDF>

# Notizie da Bruxelles

### “Possibile far slittare gli obiettivi del deficit”

Nel giorno in cui la Francia conferma ufficialmente che quest'anno non rispetterà il target di riduzione del deficit al 3%, l'Europa si dichiara disponibile a una maggiore flessibilità sugli obiettivi di bilancio.

In una lettera inviata dal commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn ai ministri finanziari dell'Eurozona e al presidente della Bce Mario Draghi si legge che i Paesi che si sono impegnati concretamente sul fronte del consolidamento dei conti con misure strutturali di risanamento potrebbero beneficiare di un'estensione dei tempi per il rientro del deficit in caso di peggioramento improvviso del trend di crescita. Dopo aver sottolineato come il dibattito in corso sull'impatto dei piani di austerità sulla crescita non stia contribuendo a ricreare una situazione di fiducia a livello europeo, Rehn apre a una possibile revisione dei tempi caso per caso. «I programmi di consolidamento dei conti di ogni Paese - scrive - sono dettagliati in termini cosiddetti strutturali, il che significa al netto degli effetti del ciclo di business e delle misure una tantum sul budget. Se la crescita dovesse deteriorarsi inaspettatamente, un Paese potrebbe ricevere del tempo aggiuntivo per correggere il proprio deficit eccessivo, purché abbia fornito lo sforzo fiscale strutturale concordato». Quanto al debito, Rehn fa notare che nella Ue, è passato dal 60% del Pil prima della crisi al 90% di adesso, ed è «ampiamente riconosciuto» che oltre quel livello «ha effetti negativi sul dinamismo economico che si traduce in un abbassamento della crescita per molti anni».

La lettera, che arriva pochi giorni prima della pubblicazione delle nuove previsioni economiche della Commissione europea (attese per il 22 febbraio) non nomina la Francia, ma ricorda come Spagna, Portogallo e Grecia abbiano già beneficiato di una simile dilazione dei tempi. Fatto sta che, proprio ieri sera, il premier francese Jean-Marc Ayrault, intervistato dall'emittente televisiva France 3 ha confermato - la notizia era già stata anticipata - che la Francia non riuscirà a riportare il deficit sotto il 3% del Pil nel 2013, anche se il dato «non sarà troppo lontano». «L'obiettivo - ha poi detto il premier - sarà raggiunto e raggiungeremo lo zero alla fine del quinquennio» di presidenza di François Hollande.

L'Italia intanto esclude che nelle parole del commissario ci sia un riferimento implicito al nostro Paese, che anzi ottiene un riconoscimento esplicito per le sue «credibili politiche di consolidamento del bilancio» che hanno convinto i mercati, come dimostra il calo di rendimento dei bond decennali. La lettera sul pareggio in termini strutturali al netto della congiuntura - hanno precisato ieri sera fonti di Palazzo Chigi - è solo un documento di spiegazione di decisioni già prese e comunque con riguardo l'Italia che da aprile esce dal novero dei Paesi in "deficit eccessivo". Aggiungendo inoltre che questo nuovo status dell'Italia, di Paese più virtuoso, non comporta assolutamente impegni più svantaggiosi rispetto a quanti potranno usufruire di questa intesa.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-14/possibile-slittare-obiettivi-deficit-063944.shtml?uuid=AbL2qGUH>

## Accordo sul bilancio Ue, primo taglio della storia

Anche questa volta le trattative che ogni sette anni segnano il rinnovo del bilancio comunitario sono state ritmate da lunghe maratone negoziali, drammatici scontri politici ed evidenti interessi nazionali. L'accordo raggiunto dopo 26 ore di discussioni tra i leader dei 27 è per molti versi deludente rispetto alle necessità di un'Europa in gravissima crisi economica. Il Parlamento europeo, che lo dovrà approvare, ha già annunciato battaglia. Eppure, nelle pieghe dell'intesa si nascondono piccoli cambiamenti, se non ambiziosi, almeno significativi.

Il testo approvato all'unanimità dai Paesi membri è un po' come quei negativi fotografici che a seconda del lato rovesciano l'immagine. C'è chi può mettere l'accento sul fatto che per la prima volta il bilancio si riduce rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'austerità prevalente a livello nazionale in tutta Europa. C'è chi può rivendicare che il settore dell'agricoltura rimane uno dei capitoli più importanti. C'è chi può far notare che rispetto al bilancio precedente la spesa nelle politiche per la competitività aumenta di quasi il 40 per cento.

D'altro canto, il bilancio 2014-2020 - come ha detto il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy - «non poteva ignorare le estremamente difficili realtà economiche dell'Unione» (così come le crescenti tensioni nazionali tra gli Stati membri). Doveva essere, ha aggiunto, «un bilancio più snello», e infatti prevede un taglio del 3,5% rispetto alle prospettive finanziarie del periodo 2007-2013. Van Rompuy ha poi affermato con una buona dose di realismo che il pacchetto «probabilmente non è perfetto per nessuno, ma offre qualcosa a tutti».

La parola d'ordine ieri tra i 27 capi di Stato e di Governo era di parlare di buon compromesso. Nel cercare l'accordo, Van Rompuy ha dovuto trovare un terreno d'intesa soprattutto tra Paesi ricchi (in realtà, sempre più poveri). C'è chi voleva ridurre il bilancio comunitario (la Gran Bretagna); chi tentava di diminuire il proprio contributo (la Germania); chi voleva a tutti i costi uno sconto (la Danimarca, che peraltro lo ha ottenuto); chi cercava soprattutto di difendere gli aiuti ai settori politicamente più premianti, come l'agricoltura e la coesione (la Francia, l'Italia, la Spagna o la Polonia).

I lunghi negoziati hanno stremato le delegazioni nazionali. Interrotte le trattative numerose volte, alcuni leader sono stati visti appisolarsi nella notte tra giovedì e venerdì sui divani del palazzo di Bruxelles dove ha sede la presidenza del Consiglio europeo, mentre i diplomatici e i tecnici affinavano il testo di un accordo complesso, in tutto 48 pagine che si tradurrà una volta approvato anche dal Parlamento europeo in un centinaio di testi legislativi. Nel suo tweet con il quale ha annunciato l'intesa a metà pomeriggio, Van Rompuy ha scritto "Deal done!", quasi un grido di liberazione.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-09/bilancio-primo-taglio-storia-081217.shtml?uuid=AbvQQkSH>

## Sì al negoziato sul libero scambio con gli Stati Uniti

È un passo storico a Bruxelles. Nascosto nelle pieghe della bozza finale del summit Ue sul bilancio c'è una sorpresa commerciale: i leader europei hanno concordato di sostenere l'avvio del negoziato commerciale bilaterale tra Ue e Stati Uniti per un'area transatlantica di libero scambio. Nella bozza delle conclusioni finali, dei 27 viene indicato che dovranno essere fatti «tutti gli sforzi» per un accordo complessivo con gli Usa come con Giappone e Canada. È il via libera all'intesa. Ora la parola passa alla Casa Bianca che dovrà rispondere

all'apertura europea su una proposta che se fosse accettata da Washington riguarderebbe metà della produzione economica mondiale.

La Germania e la Gran Bretagna, due dei maggiori paesi esportatori, hanno saputo coalizzare il sostegno del resto dell'Unione europea al vertice di Bruxelles dedicato sul bilancio settennale europeo, così da raggiungere un accordo con Washington che molti leader sperano possa aiutare l'Europa a uscire dalla sua crisi bancaria e del debito sovrano. Secondo la bozza della dichiarazione finale del vertice Ue ottenuta da Reuters, l'Unione europea dà "il suo sostegno per un accordo commerciale globale" con gli Stati Uniti.

La Commissione Ue segnala da tempo l'importanza di un'intesa commerciale con gli Usa: il totale degli investimenti americani nella Ue è tre volte più elevato di quello in tutta l'Asia mentre gli investimenti Ue negli Usa sono 8 volte gli investimenti europei in Cina e India insieme. Le barriere tariffarie sono molto basse, sotto il 2% in media, per cui il vero potenziale è sulle barriere non tariffarie. Si tratta di procedure doganali, restrizioni varie derivanti da sistemi di regolazione profondamente diversi per quanto riguarda gli standard tecnici, la conformità delle procedure di valutazione, le restrizioni su sanità e fito-sanitari, le norme di sicurezza.

Obama e il leader Ue hanno incaricato i loro rispettivi capi commerciali nel 2011 per verificare se era possibile trovare un accordo per un'ulteriore integrazione dei due blocchi che hanno già tariffe commerciali basse. La proposta Ue-USA elaborata dal commissario Ue al commercio, Karel De Gucht, e dal ministro al commercio americano, Ron Kirk, è sostanzialmente pronta. De Gucht ha dato segnali chiari che c'erano margini per il via libera alla trattative. I colloqui potrebbero così iniziare nei mesi prossimi, mentre i negoziati, notoriamente lenti, potrebbero finire entro la fine del 2014.

Il cancelliere tedesco, Angela Merkel, con il sostegno di Londra, ha sostenuto da mesi il via libera al trattato di libero scambio con Washington. "Desidero fortemente un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti" ha detto la Merkel il 29 gennaio a Berlino. Una proposta a cui ha risposto il vicepresidente degli Stati Uniti Joe Biden secondo cui un accordo sul commercio globale porterebbe vantaggi "quasi infiniti".

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-08/negoziato-libero-scambio-172501.shtml?uuid=AbILWaSH>

# Notizie dall'Europa

## Carne equina, lo scandalo diventa europeo

Da scandalo britannico a crisi europea: quattro Paesi Ue hanno aperto un'inchiesta sulla carne di cavallo spacciata per carne di manzo. La frode alimentare partita dalla Gran Bretagna, con l'ammissione da parte di Findus che le "lasagne di manzo" congelate contenevano tra il 60% e il 100% di carne equina, ora coinvolge 16 Paesi.

“Questa congiura criminale è molto estesa, - ha detto ieri il ministro dell'Ambiente Owen Paterson - Ormai si tratta di un problema di competenza della Commissione Ue”. Paterson ha avuto colloqui con diversi omologhi europei per delineare una strategia comune, e nei prossimi giorni incontrerà il commissario Ue alla Salute Tonio Borg. Oltre a limitare i danni e punire i responsabili, ha detto il ministro britannico, le autorità europee devono chiarire quanto è avvenuto e imporre controlli più rigidi per rassicurare i consumatori ed evitare che intere categorie di prodotti vengano boicottate con conseguenze negative anche per molte imprese non coinvolte.

La Francia ha seguito la Gran Bretagna nel convocare un summit di emergenza tra i ministri e le autorità responsabili e i maggiori produttori, distributori e rivenditori di prodotti di carne, mentre sette catene di supermercati, tra cui Carrefour e Auchan, hanno ritirato i prodotti a rischio dagli scaffali. Benoît Hamon, ministro responsabile della tutela dei consumatori, non ha saputo resistere alla tentazione di criticare il Governo britannico per il suo ruolo nelle trattative sul nuovo budget europeo: “Gli inglesi hanno votato a favore di tagli ai fondi per i controlli di sicurezza sui prodotti alimentari”, ha detto.

Lo scandalo ha rivelato la grande complessità e scarsa trasparenza della catena di produzione in Europa. Nel caso di Findus, ad esempio, il gruppo britannico aveva appaltato la produzione delle lasagne alla francese Comigel, che utilizza una fabbrica in Lussemburgo ed esporta in 16 Paesi europei. Comigel ha detto di avere acquistato la carne "di manzo" in buona fede da Spanghero, altra società francese. Che, chiamata in causa, ha dichiarato di essere stata a sua volta ingannata dalla società rumena da cui acquistava la carne. Ma la carne macellata in Romania era acquistata da un intermediario cipriota in collaborazione con una società olandese.

Per questo Francia, Olanda, Romania e Gran Bretagna hanno aperto un'inchiesta per accertare l'effettivo coinvolgimento di loro imprese. Victor Ponta, il primo ministro rumeno, ha dichiarato che le società del suo Paese sono state completamente esonerate da qualsiasi responsabilità. Questo è l'esito dell'indagine condotta su richiesta delle autorità francesi, ha detto Ponta: “Posso garantire che la Romania ha agito correttamente, ma non possiamo essere ritenuti responsabili della catena di produzione dopo che la carne ha varcato il nostro confine”. Paterson ha detto che non intende imporre restrizioni all'importazione di carne dall'Europa dato che non ci sono timori per la salute, a meno che nei prossimi giorni venga accertata la presenza di fenilbutazone, un farmaco utilizzato per i cavalli che può essere nocivo per gli esseri umani se ingerito. I risultati dei controlli a tappeto per verificare il reale contenuto di tutti i piatti di carne, dalle lasagne alle polpette agli spaghetti al ragù, verranno resi noti venerdì. Paterson ha avvertito che porteranno “altre brutte notizie”. Si prevede infatti che diversi altri prodotti in vendita, alcuni utilizzati anche nelle mense scolastiche inglesi, contengano non solo carne di cavallo ma anche di asino invece che manzo.



Intanto sono partite le prime cause legali: Findus ha citato in tribunale Comigel, che però si è difesa. «Siamo vittime ed è chiaro che né Findus né Comigel sono responsabili - ha dichiarato Erick Lehagre, responsabile della società francese -. Per noi è una grossa perdita e chiederemo risarcimenti». Anche Spanghero, da cui Comigel acquistava la carne e il cui fornitore è un centro in Romania dove vengono macellati sia bovini che equini, ha detto di voler far causa.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-12/carne-equina-scandalo-diventa-064115.shtml?uuid=Abr0VYTH>

## Commissione Ue: l'Italia deve rispettare gli impegni

La Commissione europea ha commentato l'incertissimo esito delle elezioni legislative in Italia, affermando tra le altre cose di avere «piena fiducia nella democrazia italiana». Il portavoce dell'esecutivo comunitario Olivier Bailly ha detto di sperare che il prossimo governo continuerà sulla strada di politica economica percorsa in questi ultimi mesi dal Paese. «Siamo fiduciosi nella capacità dell'Italia di formare rapidamente un nuovo governo e di rispettare i suoi impegni» nei confronti dei partner europei, ha detto Bailly, parlando dell'Italia come di «un grande paese fondatore» dell'Unione. «Non siamo preoccupati» da eventuali momenti di instabilità, ha aggiunto il portavoce della Ue parlando della necessità di continuare sulla strada di «una agenda dettata da crescita e occupazione».

Riferendosi alla politica economica dell'Italia nell'ultimo anno, Bailly ha definito «estremamente ambiziose» e «indispensabili» le riforme adottate in questi mesi dall'esecutivo presieduto da Mario Monti. «L'agenda di politica economica degli ultimi 15 mesi è andata nella buona direzione. Lo abbiamo detto in passato e continuiamo a dirlo oggi». La Commissione «lavorerà» con il prossimo esecutivo su questa stessa strada.

Nel suo commento, l'esecutivo comunitario è sembrato mettere l'accento più sulla necessità di rilanciare la crescita economica che sull'impegno al risanamento dei conti pubblici. Ai più la presa di posizione è stata vista come un modo per evitare di calcare la mano sul tema ormai molto controverso dell'austerità. Interpellato dai giornalisti, Bailly ha poi spiegato che riducendo l'elevato debito il Paese potrà aiutare l'economia.

Le parole della Commissione riflettono il nervosismo per l'esito del voto in Italia, non solo l'assenza di maggioranza chiara ma anche il risultato ottenuto dal comico Beppe Grillo. Il ministro degli Esteri tedesco, Guido Westerwelle, ha esortato il Paese a continuare la politica degli ultimi anni, mentre il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ha ricordato l'interdipendenza tra i paesi della zona euro e l'urgenza di avere un governo stabile.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-26/elezioni-commissione-italia-deve-122400.shtml?uuid=Ab3dLYYH>

## Dagli inglesi no alla Tobin Tax: «Paghiamo già la tassa del re». Più che Tobin Tax dovrebbero chiamarlo il balzello del re. In Italia debutto il 1° marzo

Lo volle King William nel 1694 per finanziare la guerra contro i francesi e da allora ha sempre regolato le transazioni finanziarie nel Regno Unito. La formula più primitiva si è assestata a standard moderni nel 1986 quando lo stamp duty – è questo il nome ufficiale – è stato fissato allo 0,5% delle transazioni su titoli azionari ed è applicato a operazioni ordinate ovunque nel mondo che riguardano società registrate nel Regno Unito. È più simile al fissato bollato che alla Tobin tax nella forma che sta prendendo in Europa, ma è il vero motivo della ferrea opposizione di Londra alla gabella che i Paesi dell'Ue stanno introducendo. Il ragionamento del Tesoro è semplice: abbiamo già una tassa sulle transazioni finanziarie perché dovremmo metterne una nuova? Ragionamento che non tutti condividono in quanto la Tobin tax si estende oltre l'azionario e in alcuni Paesi s'affianca, non si sostituisce, ad altre imposte già esistenti. Tant'è, le ragioni di Londra non sono affatto campate in aria anche perché lo 0,5% è una percentuale più elevata di quelle prese in esame per l'Italia e per altri Paesi dell'Ue. Non a caso il più severo oppositore dello stamp duty è il London stock exchange, il listino londinese che controlla Borsa italiana, fermissimo nel condannare il balzello britannico che sarebbe causa di accresciuta volatilità e di ridotta liquidità. Gli abolizionisti vanno anche oltre ritenendo che senza stamp duty gli scambi sui listini della City aumenterebbero del 40 per cento.

La realtà è che lo stamp duty è arrivato a generare gettito fino a 4,5 miliardi di sterline l'anno (scenari pre crisi). Di recente è stato calcolato che il fissato bollato english style garantisce circa 3 miliardi di sterline l'anno alle casse del Tesoro inglese da paragonare con i 30- 35 miliardi di euro che secondo la Commissione europea finirebbero ai Paesi dell'eurozona grazie alla Tobin tax.

La gabella londinese ha delle sue specificità e degli effetti collaterali. A cominciare dal fatto che non tutti la pagano. Non, per esempio, le banche. Inoltre il boom dei derivati sulla piazza britannica si può, almeno in parte far risalire allo stamp duty che essendo limitato alle azioni incoraggia a concentrarsi su trading diversi.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-21/stamp-duty-tobin-tax-142546.shtml?uuid=AbVoTpWH>

## Cipro, Anastasiades eletto presidente con il 57,4% dei voti

Al termine del ballottaggio l'avvocato Nikos Anastasiades, 66 anni, leader della formazione di centrodestra Unione Democratica (Disy) è stato eletto nuovo presidente della Repubblica di Cipro con il 57,47% delle preferenze. Il suo avversario, Stavros Malas, candidato indipendente in corsa con l'appoggio dei comunisti di Akel, ha ottenuto il 42,53% dei suffragi.

Le elezioni presidenziali cipriote, di fatto un referendum sull'accettare o meno le misure di austerità richieste dall'Ue per salvare l'isola dalla bancarotta, hanno visto dunque la vittoria del candidato sostenitore del piano di salvataggio da 17 miliardi di euro. Tra le priorità del

nuovo presidente, un piano per risolvere la crisi economica che attanaglia Nicosia, che fa parte dell'Eurozona dal giugno 2012. Per l'Unione europea, il Pil dovrebbe registrare una contrazione del 3,5% per il 2013 dopo un calo del 2,3 lo scorso anno, e prevede che la recessione continuerà fino al 2016.

Fonte:

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/3238991-l-irlanda-e-tornata-verde>

## Parigi e Madrid sforano, Londra declassata

La Commissione europea è stata costretta il 22 febbraio a rivedere al ribasso le sue stime di crescita per il 2013, a quattro mesi dalle ultime previsioni. Le nuove proiezioni hanno indotto l'esecutivo comunitario a non escludere l'ipotesi di un ulteriore rinvio degli obiettivi di bilancio per i Paesi più fragili - Francia e Spagna in testa - in un momento in cui l'elevata disoccupazione e le tensioni sociali influenzano la strategia economica nella zona euro. Secondo le nuove stime, l'economia dell'Unione monetaria mostrerà quest'anno una contrazione dello 0,3% (rispetto a una crescita stimata in autunno dello 0,1%). Nel 2012 la recessione è stata dello 0,6 per cento. «Il graduale assorbimento degli squilibri finanziari ed economici continua a pesare sulla crescita economica nel breve termine», ha spiegato il commissario agli Affari economici Olli Rehn.

Molti Paesi sono difficoltà. Mentre Londra ha perso la tripla A, dopo la decisione di Moody's di tagliare il rating del debito sovrano britannico, la Francia, per esempio, non riuscirà quest'anno a ridurre il deficit sotto il 3% del prodotto interno lordo, come promesso ai suoi partner europei. Secondo la Commissione, il disavanzo francese sarà del 3,7 per cento. Nel contempo, il Paese ha fatto grandi sforzi sul fronte strutturale, portando quest'ultimo parametro al 3,3% del Pil nel 2012, dal 4,5% del 2011 e dal 5,8% del 2010. Resta che il pareggio di bilancio anche in questa ottica rimane lontano. Il caso spagnolo è ancora più drammatico. La Spagna aveva come obiettivo nel 2012 un deficit del 6,3% del Pil. Il risultato finale è stato del 10,2%, al lordo di ricapitalizzazioni bancarie che sono costate il 3,2% del pil. Per quanto riguarda il 2013, l'obiettivo è un disavanzo del 4,5 per cento. Sarà probabilmente del 6,7%. Infine per il 2014 l'esecutivo comunitario stima un deficit spagnolo al 7,2% rispetto a un obiettivo del 2,8 per cento. La Spagna, che ha già goduto di un rinvio di un anno degli obiettivi di bilancio, ha chiesto un ulteriore margine di manovra, non fosse altro perché la sua disoccupazione giovanile ha superato il 50 per cento. La Francia ha fatto altrettanto. Da Parigi, il ministro delle Finanze Pierre Moscovici ha spiegato che il suo Paese non intende «aggiungere l'austerità alla recessione», precisando che dal suo punto di vista «le condizioni sono riunite» per rinviare l'obiettivo di bilancio.

Rehn ha cercato di trovare un equilibrio tra le evidenti difficoltà francesi o spagnole e l'esigenza di preservare la credibilità del risanamento dei conti pubblici nella zona euro: «Se eventi economici negativi e inattesi, con importanti conseguenze sfavorevoli alle finanze pubbliche dovessero emergere, allora il Patto di stabilità e di crescita permetterebbe di spostare al 2014 gli obiettivi di bilancio». Lo stesso probabilmente varrà per la Spagna, e possibilmente anche per il Portogallo. Il commissario, tuttavia, ha ricordato che la salute economica della Francia è «al cuore della stabilità di tutta la zona euro» e ha chiesto al Paese di raccogliere «la sfida di competitività» a cui deve far fronte la sua economia, adottando «sforzi di bilancio» e «riforme strutturali». Da Berlino, il braccio destro del cancelliere Angela Merkel, il deputato democristiano Michael Fuchs, non ha esitato a definire la Francia un Sorgenkind, «un bambino a problemi».

Infine, è da notare che la Commissione è stata particolarmente critica nei confronti del Belgio. Il Paese ha mancato nel 2012 il suo obiettivo di bilancio del 2,8% del Pil, registrando

un deficit del 3 per cento. Rehn ha esortato il governo Di Rupo a raggiungere l'obiettivo di disavanzo del 2,15% del Pil nel 2013 (la stima dell'esecutivo comunitario è del 3%). L'uomo politico finlandese ha fatto notare che lo sforzo strutturale del Belgio è stato pari «a metà di quello che gli era stato richiesto».

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-23/parigi-madrid-sforano-londra-081226.shtml?uuid=Ab1IMUXH>

# Avvenimenti – News

## L'Emilia nel cuore dell'Europa. Emigrazione in Belgio. Storia e memorie di molte partenze e di qualche ritorno

Giovedì 7 marzo, ore 15 – Aula 1.4, Scuola di Scienze Politiche (Via G. della Torre 1)

Presentazione del libro di Lorenzo Bertucelli “L'Emilia nel cuore dell'Europa. Emigrazione in Belgio. Storia e memorie di molte partenze e di qualche ritorno” (Unicopli, 2012).

Introduce:

Francesca Fauri (Università di Bologna, sede di Forlì)

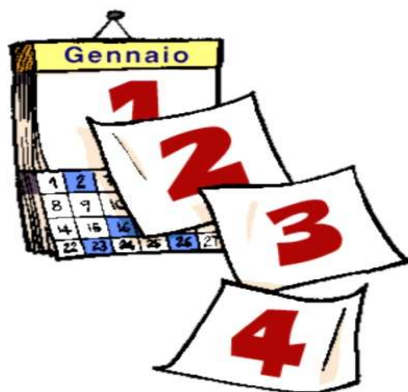
Partecipano:

Lorenzo Bertucelli (Università di Modena)

Alessandro Martelli (Università di Bologna, sede di Forlì)

Giancarlo Petrini (Direttore Generale della Banca di Cesena)

## Agenda europea 2013



In distribuzione gratuita  
presso il centro  
Europe Direct Punto Europa di Forlì  
(Piazzale Solieri 1, Padiglione Melandri)  
e presso gli uffici informativi  
del Comune di Forlì



Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fc.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fc.it)  
[www.comune.forli.fc.it](http://www.comune.forli.fc.it)



ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna –  
Campus di Forlì  
Padiglione Melandri  
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

**Hanno curato questo numero:**

**Per la sezione “Bandi:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Rassegna Stampa”:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Avvenimenti – News”:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).